

*Il caso*

# L'allarme dei rianimatori: "Manca perfino il disinfettante"

di **Antonello Cassano**

Mascherine non idonee, carenza di saponi e disinfettanti, stanze per i ricoverati Covid con riscaldamento insufficiente e posti letto previsti per l'emergenza, ma esistenti soltanto sulla carta. Sono alcune delle criticità negli ospedali pugliesi che il presidente regionale dell'Aaroi-Emac (l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica) Antonio Amendola ha raccolto e denunciato in una lettera inviata fra gli altri al governatore Mi-

chele Emiliano: «La carenza di mascherine adeguate determina il diffondersi del contagio sia tra il personale sanitario sia fra i pazienti. Le realtà ospedaliere in questo modo si trasformano nei punti di più elevata possibile diffusione del contagio».

Ma se i pochi dispositivi di protezione che arrivano negli ospedali sono anche inadeguati, la situazione peggiora: «Non può essere considerata adeguata la distribuzione di dispositivi di protezione individuale o mascherine non classificate idonee alla protezione da contagio da virus nelle zone sicuramente esposte».

Nell'elenco dei beni preziosi nella lotta al virus ma assolutamente carenti negli ospedali pugliesi, secondo le denunce e le segnalazioni fatte dai medici, Amendola inserisce perfino i disinfettanti: «Mancano anche i disinfettanti e i saponi per le mani, nonché quanto necessario alla igiene del personale sanitario». Più nel dettaglio, un'accusa circostanziata riguarda le condizioni in cui sarebbero ricoverati i pazienti nel padiglione Asclepios del Policlinico di Bari, dedicato interamente alla gestione di contagiati: «La temperatura delle zone riservate al triage e al



▲ Asclepios Il reparto Covid-19

ricovero dei pazienti Covid è decisamente inferiore ai livelli di normale comfort di ambienti destinati al ricovero». La denuncia di Amendola tuttavia riguarda anche il piano regionale messo a punto per affrontare l'emergenza: «L'incremento dei posti letto resta teorico laddove manchino le indispensabili attrezzature per renderli operanti. Chiediamo dunque di essere messi a conoscenza sia del numero totale di posti letto di terapia intensiva effettivamente disponibili sia del loro livello di saturazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA
